

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO MACALUSO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Sono necessari mutamenti di fondo per affrontare la crisi Al primo punto l'esigenza di una svolta nella politica agraria

A PAGINA 7 E 8

Giornata di lotta in Lombardia e a Bari Manifestazione a Foggia

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pensioni: occorre presentare il disegno di legge in Parlamento

A pag. 9

Un crimine chiaramente diretto contro la pace nel Medio Oriente, contro la distensione, per oscuri disegni eversivi

SELVAGGIA STRAGE A FIUMICINO compiuta da un gruppo di terroristi

30 morti in un aereo della Pan-Am incendiato dalle bombe Assassinati ad Atene 4 italiani sequestrati come ostaggi? La Resistenza palestinese condanna l'infame attentato

I terroristi provenivano da Madrid - Compiuto l'eccidio il commando si è impadronito di diciotto ostaggi e ha costretto un jet della Lufthansa a decollare verso la capitale greca - Qui i terroristi hanno lanciato ultimatum per la liberazione di due prigionieri - Subito dopo avrebbero trucidato quattro agenti di PS italiani - Falcato a raffiche di mitra, nell'aeroporto romano, un finanziere di vent'anni - Due ministri marocchini tra le vittime - Lanciate nell'interno del «Boeing» due bombe al fosforo - Hanno sparato anche contro i vigili del fuoco

Dura condanna del C.C. del PCI

Rinnovato appello alla vigilanza

Il Comitato Centrale del PCI, riunito per discutere della grave situazione economica del Paese, esprime il proprio sdegno per la barbara strage compiuta all'aeroporto di Roma, manifesta il suo cordoglio alle famiglie delle vittime, esprime la propria solidarietà e il proprio augurio ai feriti. Altri criminali di questo genere non possono avere altro scopo che quello di sabotare lo sforzo per una giusta pace nel Medio Oriente, di attentare al processo di distensione internazionale, di realizzare oscuri disegni eversivi. Il nuovo infame atto di pirateria sottolinea la estrema gravità del fatto che il nostro Paese sia divenuto, da anni a questa parte, terreno di manovra di gruppi terroristici di ogni sorta e di servizi internazionali che lavorano a fini reazionari. Il Paese va difeso con estremo vigore dai pericoli che questa situazione fa pesare sull'Italia. E' urgente che il Parlamento sia investito del problema del funzionamento dei servizi d'informazione preposti alla difesa del Paese, e che il governo faccia chiarezza sulla loro opera. Il Comitato centrale rinnova il suo appello a tutti i comunisti, a tutti i democratici, a tutte le forze antifasciste per la più ferma vigilanza contro le manovre reazionarie.

I sindacati esprimono sdegno e cordoglio

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL - afferma un comunicato - condanna nel modo più severo il nuovo atto di pirateria aerea consumato sul territorio nazionale e che ha coinvolto, ancora una volta, decine di vittime innocenti. Queste azioni minacciano la stessa causa del popolo palestinese e si oppongono ad una soluzione negoziata del

confitto in corso, sulla base delle risoluzioni dell'ONU e del riconoscimento dei diritti di ogni popolo interessato. La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, interprete dei sentimenti di sdegno dei lavoratori, esprime il proprio cordoglio per tutte le vittime e chiede ai governi interessati una immediata iniziativa per la liberazione degli ostaggi.

Le reazioni internazionali

Orrore in tutto il mondo

Unanime la constatazione che gli assassini di Roma sono nemici della causa araba

Orrore e condanna in tutto il mondo per la strage di Roma. I primi commenti mettono in luce due punti: primo, che l'azione terroristica, come le altre avvenute nel passato, nuoce gravemente alla causa palestinese e, più in generale, a quella araba, facendo il gioco dei nemici della pace e giustizia nel Medio Oriente, secondo, che il feroce episodio sembra sia stato organizzato di proposito per sabotare la conferenza di Ginevra. A Ginevra, negli ambienti dell'ONU, la notizia è stata accolta con profonda coster-

nazione, ma con l'amara consapevolezza che «non ci si deve sorprendere». Infatti - si fa notare - anche le due precedenti conferenze riguardanti il Medio Oriente, quella del non allineati in agosto e il vertice arabo di novembre, sono state contrassegnate da atti di pirateria aerea contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita, a Parigi, e contro un aereo della KLM, la compagnia aerea olandese. A Londra, il Foreign Office ha «particolarmente deplorato» la strage, sottolineando che «atti del genere non ser-

Strage all'aeroporto di Fiumicino. Un gruppo di terroristi arabi, dopo aver forzato, mitra e pistole in pugno, il controllo di frontiera e aver preso in ostaggio alcuni agenti di pubblica sicurezza, hanno fatto esplodere due bombe in un jet della Pan American in attesa del decollo. Ventivose passeggeri sono morti carbonizzati (ma si teme che il numero delle vittime possa aumentare). Un finanziere, catturato dai banditi, è stato freddato con una raffica di mitra alle spalle. Il commando si è poi impadronito di un velivolo della Lufthansa e a bordo di questo si è innalzato in volo verso Atene dove è atterrato circa due ore dopo. Qui hanno lanciato un ultimatum per ottenere la scarcerazione di due arabi arrestati. E subito dopo hanno annunciato di aver ucciso quattro ostaggi. La sparatoria, l'esplosione, l'eccidio; nello spazio di un quarto d'ora l'aerostazione romana è stata sconvolta da una tragedia pari soltanto a quella di Monaco o di Lod. Per tutto il pomeriggio di ieri lo aeroporto è rimasto bloccato, con una folla attonita fuori delle porte di vetro. Sulla pista, nell'ala occidentale, il Boeing 707 della Pan Am, squarciato in due punti dalla carlinga. All'interno i corpi divorati dalle fiamme. Tra questi sono stati identificati due ministri del Marocco, Imani e Douffali.

po il loro arrivo, aveva controllato i bagagli che portavano a mano. Probabilmente avevano già le armi, ma non si esclude che abbiano potuto prenderle da qualche complice, magari proveniente da altra destinazione, che li attendeva all'interno dello scalo internazionale. Su questo aspetto, però, non è possibile fare che supposizioni. Alle 12.45 circa, i terroristi si sono avviati verso il settore di sinistra, in direzione dei due varchi dove sono installati i cosiddetti «metal detectors», gli apparecchi che

La condanna dell'OLP

«Un atto che danneggia la causa del popolo palestinese»

BEIRUT, 17. La Resistenza palestinese ha prontamente e fermamente condannato la folle strage di Fiumicino. In un comunicato pubblicato dall'agenzia ufficiale del movimento, la «Wafa», si afferma che la Resistenza palestinese non ha nulla a che vedere con l'incidente di Roma e la cattura di un Boeing 707 della Lufthansa. Il popolo palestinese - aggiunge il comunicato - non ha mai intrapreso azioni del genere e deplora profondamente ciò che è avvenuto a Roma.

L'agenzia «Wafa» attribuisce queste dichiarazioni ad una «fonte autorevole» del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina» diretto da Nalif Haouati. Questo atto, ha detto il portavoce, «non può essere opera di alcuna organizzazione palestinese, ma di un gruppo totalmente estraneo alla Resistenza».

«La Resistenza palestinese - prosegue ancora il testo della «Wafa» - ha chiaramente e fermamente respinto la responsabilità contro tali atti come dannosi alla causa palestinese e ribadisce che nessun combattente palestinese avrebbe compiuto un simile gesto. «Il popolo palestinese, conosciuto per il suo comportamento umano - conclude il comunicato - non può che esprimere profondo dolore per ciò che è accaduto all'aeroporto di Roma».

L'attentato di Fiumicino è «un atto criminale ingiustificato che fa un torto enorme alla resistenza»; lo ha dichiarato questa sera un portavoce del «FDELP», il «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina» diretto da Nalif Haouati. Questo atto, ha detto il portavoce, «non può essere opera di alcuna organizzazione palestinese, ma di un gruppo totalmente estraneo alla Resistenza».



Una agghiacciante immagine che sintetizza la strage dei terroristi. Un membro del commando, pistola alla mano, costringe due ostaggi a salire sul jet della Lufthansa. A terra, il finanziere ucciso a sangue freddo nella selvaggia sparatoria avvenuta quando i terroristi lanciavano bombe a mano contro l'aereo della «Pan Am»

«I passeggeri disperati si lanciavano dal jet in fiamme»

Il drammatico racconto del testimone. Ho visto una bimba tutta bruciata...

Crimine contro gli sforzi per la pace nel Medio Oriente

Interrogazioni del PCI al presidente del Consiglio. Una dichiarazione di Leone. Prese di posizione delle forze politiche.

Angoscioso appello degli ostaggi ad Atene

I drammatici colloqui del comandante del jet tedesco con i prigionieri a bordo.

La terribile attesa delle famiglie dei sequestrati

Fra i prigionieri del Boeing sono otto italiani: sei agenti di PS e due lavoratori dell'ASA.

I criminali hanno ancora ucciso per fare accettare il loro ricatto

ORE DI TERRORE SUL JET AD ATENE

L'angoscioso dialogo fra il comandante e la torre di controllo: «Hanno già ammazzato quattro persone... Vi scongiuro agite subito, accogliete le loro richieste» - Un corpo senza vita gettato dall'aereo

OGGI

LEGGEVAMO ieri sul Corriere della Sera un articolo del comunista Renato Zangheri, professore universitario e Sindaco di Bologna, articolo intitolato «Un altro modello di sviluppo». Se non lo avete letto, andate a cercarlo, e comunque la pensate, vi sarà impossibile negare la serietà dell'argomentazione e la ricchezza dei dati ai quali si appoggia, insieme all'equilibrio, alla completezza, alla responsabilità delle conclusioni a cui si perviene. «Un altro modello», appunto, di come i comunisti usano affrontare e trattare i problemi della nostra società e dell'impegno con cui si propongono di contribuire

a risolverli avendo di mira il bene comune. Proprio nello stesso giornale si poteva leggere la cronaca della giornata conclusiva del congresso del Pli milanese: vi è dato conto, tra l'altro, di un discorso pronunciato dall'on. Bucalossi, ministro per la ricerca scientifica, discorso che può definirsi anch'esso «un altro modello», ma un modello della leggerezza, della superficialità, della frettolosa contentabilità, con cui un uomo, che dovrebbe essere un uomo di scienza, e dunque esigente prima di tutto nei confronti di se stesso, si pone di fronte ai problemi dei rapporti con i comunisti. Sentite questo campione di meditazione e

di approfondimento: «Il compromesso storico, in altri termini, fa parte del quadro politico generale in Europa, per il raggiungimento di certi obiettivi strategici che sostanzialmente rimangono gli stessi». Il sospetto che molti nostri avversari siano semplicemente dei poltroni, ci pare, davanti a queste parole di Bucalossi, singolarmente fondato: «certi obiettivi strategici che rimangono gli stessi». Certi quali? Gli stessi di quando? Ma il ministro per la ricerca scientifica è felice di cavarsela così, senza neppure compiere un vago gesto di voler pagare il dazio. Egli si è limitato ad aggiungere che i repubblicani

debbono «riproporsi la questione del PCI». Sarà proprio il caso che almeno Bucalossi lo faccia al più presto, tanto più, ha poi detto, che «con il PCI si può e si deve discutere». Non potete immaginare come queste parole mettano in imbarazzo i comunisti, i quali vivono nel timore che l'on. Bucalossi voglia finalmente discutere con loro. Come faremo?, si chiedono smarriti. Ma faranno bene a tranquillizzarsi. Bucalossi era ed è rimasto lo stesso, tale e dire un socialdemocratico, e noi sapete come la pensiamo: i socialdemocratici stanno ai comunisti come il gestore di un otto volante sta a un aiatore. Fortebraccio

ATENE, 18 mattina. La morte per mano dei criminali che hanno portato a termine la strage all'aeroporto di Fiumicino a Roma, ha continuato a mettere vittime qui all'aeroporto di Atene dove l'aereo tedesco con il commando arabo a bordo e 18 ostaggi rastrellati prima della partenza, era atterrato alle 15.50. Secondo notizie contraddittorie prima smentite e poi confermate, quattro degli ostaggi sarebbero infatti stati uccisi sull'aereo perché le richieste dei dirottatori non erano state subito accolte dal governo greco. Nel cuore della notte e alle prime luci dell'alba, le trattative tra le autorità greche nella torre di controllo e i terroristi sull'aereo, proseguivano drammaticamente. Ad un certo punto, i terroristi hanno fatto sapere di voler consegnare a due ambasciatori arabi un agente italiano gravemente ferito e che stava morendo. Gli italiani a bordo, secondo le ultime notizie, erano, alla partenza da Roma, otto: sei agenti di PS (Segue a pagina 9)